

Sabato 7 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Triathlon: a Nizza il mondiale «lunga distanza»

L'olandese Rob Barel, campione del mondo '94, il belga Luc Van Lierde, due volte 2° e vincitore nel '96, i francesi Yves Cordier, Olivier Marceau e Philippe Fattori, sono i favoriti del Campionato del mondo di lunga distanza (4km di nuoto, 120 km in bicicletta, 30km di corsa per circa 6h di sforzo) che avrà luogo domenica a Nizza e cui sono iscritti in 1313 (750 francesi, 553 stranieri, 73 donne).

Classica delle Alpi Torna Chiappucci aspettando il Tour

Claudio Chiappucci e Alberto Elli saranno oggi tra i favoriti della 7ª Classica delle Alpi che si disputa tra Aix-les-Bains e Chambéry, Francia, su un percorso di 179 km. Se la vedranno con i rivali del Tour, il francese Richard Virenque, il tedesco Jan Ulrich e lo spagnolo Abraham Olano. La corsa è stata vinta nel '96 da Laurent Jalabert, assente come il vincitore del Tour '96, il danese Bjarne Riis.



Fausto Penazzo/Ap

Short track Gamba amputata per Orazio Fagone

Orazio Fagone, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Lillehammer del 1994, campione del mondo ed europeo di short track (velocità su ghiaccio in pista corta), è stato sottoposto ieri nell'ospedale Molinette di Torino ad un intervento chirurgico di amputazione della parte inferiore della gamba destra. Orazio Fagone si era ferito il 30 maggio in un incidente stradale.

Vela, Rimini-Corfu Nafat frenata dalla bonaccia

Un'improvvisa bonaccia all'altezza del Conero (An) ha rallentato la volata finale di Nafat Watcher (skipper Stefano Ricci) al comando della XIV edizione della regata di 1000 miglia Rimini-Corfu-Rimini. Il Wor 60 del team Nafta precede l'equipaggio sloveno di Gaia Legend che, secondo le coordinate, ha scelto per lo sprint finale una rotta più vicina alla costa dalmata.

Una carriera spericolata tra slalom in auto e tribunali

Non è stato sempre facile stare dietro a Tomba quando smetteva i panni dello sciatore. Inimitabile tra i paletti, nella vita è andato incontro spesso a brutti scivoloni, con code polemiche e strascichi all'interno di aule di tribunale. Come per la causa con il fotografo a cui due anni fa in Alta Badia lanciò la coppa che si è concluso con una condanna, poi patteggiata. Con i fotografi i rapporti di Tomba non sono mai stati idilliaci: un anno fa toccò a un «paparazzo» fiorentino subire le intemperanze del campione. In tribunale si concluse anche il singolare «slalom» in auto per evitare un ingorgo nel Bellunese, con tanto di paletta e lampeggiante blu. Con l'aggravante della sua appartenenza ai Carabinieri. Anche la sua carriera nell'Arma, non è esente da polemiche. Tante benemerite ma anche grattacapi, come lo scandalo per le foto nude in una sauna pubblicate da un settimanale. Ma la lista delle disavventure extrasportive è lunga: multato in Florida per eccesso di velocità, coinvolto come testimone in un processo per rapina a Milano e una causa con i gestori di una discoteca per il furto della sua Mercedes.

Un'inchiesta sulle sponsorizzazioni del campione bolognese. L'ipotesi: tasse evase. Alberto: «Non ne so nulla»

Tomba, lo slalom fiscale nella rete della Finanza

BOLOGNA. L'impero finanziario che ruota attorno ad Alberto Tomba - fatto di sponsorizzazioni e contratti miliardari - è finito nel mirino della Procura della Repubblica di Bologna, che sospetta possibili reati fiscali. Da giovedì finanziari e carabinieri setacciano tutti i luoghi in cui possono trovarsi documenti e bilanci utili a ricostruire le attività economiche che hanno al centro la figura dell'atleta, così da accertare eventuali elusioni, se non vere evasioni, alle dichiarazioni dei redditi.

Stando alle indiscrezioni, nell'elenco degli indagati sarebbe iscritto anche il super-campione, oltre al papà Franco Tomba (un passaggio quasi inevitabile: sarebbe valsa come avviso di garanzia la perquisizione nella villa di famiglia, a Castel de' Britti) e ad altre due o tre persone, ma il numero potrebbe ampliarsi. L'inchiesta, in corso da tempo, avrebbe subito un'improvvisa accelerazione alla luce di un avvenimento imprevisto, pare legato alla scoperta del possibile coinvolgimento di un appartenente, o ex appartenente, proprio alla Guardia di finanza.

Le Fiamme gialle si sono concentrate sull'abitazione dei Tomba e sugli uffici della società che dallo scorso anno gestisce, tra le altre cose, l'immagine del campione - la «New Events srl», di cui è rappresentante legale il padre - ma non hanno trascurato gli alloggi dei principali collaboratori dello sciatore, sentiti dagli inquirenti come persone informate sui fatti. La «New Events» conferma di avere subito accertamenti fiscali co-

me accade a qualunque ditta, ma si tratterebbe di normali controlli. E comunque, in tutto questo Alberto Tomba non c'entrerebbe nulla.

«Non ne so niente, io penso solo a sciare e a guarire», dice il supercampione dalla Toscana, dove ancora ieri pomeriggio si stava allenando prima di rientrare a Castel de' Britti, dove oggi è in programma una festa. In serata era atteso allo stadio Dall'Ara per la «partita del cuore», dove ha aggiunto: «Vedrò poi cosa ci sarà da fare per questa vicenda. Parlerò quando sarà opportuno. Comunque sa tutto mio padre. Domani mi informerò bene, adesso non voglio e non posso parlare». «Attendiamo con fiducia l'esito delle indagini - gli fa eco il papà - Non siamo preoccupati, chiariremo tutto».

L'ipotesi a cui sta lavorando il pm Enrico Cleri, con la supervisione del procuratore capo Ennio Fortuna, è che per alcuni anni non siano stati registrati introiti derivanti da sponsorizzazioni e contratti pubblicitari, per un giro di svariati miliardi. L'indagine preliminare dovrà verificare se vi siano reati tributari «in ordine a un'attività riferibile all'immagine di Alberto Tomba, non alla condotta di Tomba». Come dire che il campione potrebbe non saperne nulla, visto che non gestisce in prima persona l'industria chieruotattornoalui.

I magistrati hanno anche spiegato che è necessario distinguere gli introiti derivati dagli sponsor di gara da quelli provenienti da prestazioni pubblicitarie «esterne». Vi sono infatti normative differenti, ma co-

munque queste entrate devono essere indicate nella dichiarazione dei redditi, del singolo o della società. È stata presa in considerazione anche l'ipotesi di somme pagate su conti esteri, in modo da non farle transitare in Italia.

Ma quanto vale Alberto Tomba? Al Sestriere venne fatta una cifra, 20 miliardi all'anno, immediatamente dimezzata dal numeroso clan della «bomba»: 10 miliardi. Il padre del campione ha detto che i numeri li conosce a menadito la Fisi, attraverso la quale passerebbero tutti i contratti pubblicitari e che provvede a trattenerne una percentuale. Invece i compensi dello sponsor personale - per Alberto Tomba è la Barilla, che eroga un miliardo - restano interamente nelle tasche dello sciatore.

La Fisi ha la Fila come fornitore ufficiale, che ha il diritto di usare, dietro compenso, l'immagine di Tomba e di altri campioni.

Idem per la Telecom. Poi ci sono le aziende che producono materiali per lo sci, i cosiddetti sponsor tecnici: la Rossignol per gli sci, la Lange per gli scarponi, la Salomon per gli attacchi, la Brico per gli occhiali.

Premi per gare e piazzamenti - si parla di 40 milioni ogni vittoria - in coppa del mondo e Olimpiadi, sono un altro capitolo delle entrate di Tomba.

E da qualche anno le località che ospitano gare premiano in denaro (circa 30 milioni) gli atleti sul podio.

A. GUERMANDI-S. VICENTINI



Alberto Tomba

Farinacci/Ansa

Basket azzurro: donne vincenti in Ungheria, uomini in Germania

Canestri a braccetto

Sirena, sirena. Prima la sirena, che nel basket non è un'opzione. Somatico piuttosto a un'aiuola spartitraffico: di qua il vuoto, di là le auto che sfrecciano. Da questa parte lo sterzato, di là la strada per la gloria. Qui il tormento, dall'altro lato l'estasi. O giù di lì. A patto di azzeccare un canestro mentre l'aggeggio infernale sta per suonare, ribaltando il match. E qui entrano in gioco le sirene. Quelle di Riccardo Sales. Esperto barone dei canestri rosa, che in un paio d'anni ha fatto il Velasco della situazione. Con l'aggravante di avere solo il cognome, straniero. Europei del '95, Universiadi, Olimpiadi: il suo gruppo ha nel Dna la catarsi all'ultimo istante.

Esordio vincente

E ieri a Pecs s'è incarnato nella galoppata a tutto campo di Valentina Gardellin, mentre il cronometro spirava. Insistita, sconnessa, infine vincente. Epitaffio sulle giuste ambizioni dell'Ungheria. Ossia delle padrone di casa, che per un tempo anche dieci punti di vantaggio - padrone erano state davvero. Della partita, poi perduta per 69-70. Dei ritmi, del coraggio azzurro. Rifornito d'incanto. Se ha da essere una conquista definitiva, lo scopriremo già oggi con la Slovacchia (ore 15, diretta su Raitre). Che non gioca in casa, ma alla kermesse continentale si presenta da favorita. Per la caccia al secondo posto, ché il primo pare in tasca alla Russia.

Quella delle azzurre è una favola difficile. Cementata da quel tanto di amatoriale - nella testa - che rende

più pure certe scalate improvvisate. Di più: i forfait di Cata Pollini (in Usa con la Wnba) e Mara Fullin (198 presenze, un monumento in canotta) hanno tutta l'aria di poter essere il vinavil del caso. La scala per la coesione. Il reagent chimico per innescare nuove regine. «Schiesaro - ha detto ieri Sales a fine partita - e Gardellin sono state il nostro simbolo. La prima per la difesa, la seconda perché ha avuto il coraggio di provare l'ultimo tiro dopo essere stata sovrastata fisicamente per tutto il match». Dopo aver pagato cioè dazio, ai propri 175 centimetri scarsi. Pochi ormai, anche a livello femminile, se non li si abbina alla grinta che serve. Al carattere che potrebbe portarci in zona medaglia, nonostante un girone-trabocchetto: domenica avremo la Russia, martedì la Bosnia del gigante Mujanovic, mercoledì la Moldavia. A parte le ex-sovietiche, che comunque battemmo nell'edizione precedente guardacaso a fil di sirena (liberi di Fullin), il resto è roba da bilancia in bilico. «Sulla quale - ancora Sales - metteremo il buon impatto sulla manifestazione. Temevo questa partita».

L'altra metà del basket

E se Sales temeva le ungheresi, chissà come deve aver dormito l'altra notte il citti degli uomini Ettore Messina. Ieri a Berlino gli azzurri hanno incontrato la Jugoslavia, cioè il dream team europeo. Il mostro a più teste di Djordjevic, Danilovic, Rebraca. In un preview del match ufficiale che l'Italia affronterà il 26 giugno a Badalona. Nel bel

mezzo degli Europei. La notizia (ona) è che hanno vinto. Anche loro di un punto: 84-83. Dalla lunetta, con due liberi dell'uomo mercato Gregor Fuccka. L'altro dato è che hanno condotto per tutto il match. Meglio: che nel primo tempo (finito 47-37) avevano mantenuto costantemente dieci e più punti di vantaggio, che si sono fatti raggiungere e superare a 30" dalla fine dal tiro a segno di Danilovic (22 punti), che hanno reagito.

Oggi con la Germania

Se son rose, eccetera. Intanto vale constatare che sotto canestro stanno nascendo futuribili certezze. Dal trevigiano Marconato (8), al virtuosino Frosini (13) fino allo stesso Fuccka. Che ne ha messi 18 e ha dimostrato di non piacere all'Nba - lo vogliono i Clipper - per caso.

Il nostro basket, specie quello maschile, ha tutti i vizi e pochi pregi del cosiddetto sport professionistico. Che, tradotti, vogliono dire molte pretese, un po' di supponenza, più liti che sostanza nel solito amore-odio tra campionato e nazionale, impegni di club e scontri internazionali. Dunque la vittoria sulla Jugoslavia va presa per quello che vale. Con la consapevolezza che già oggi, nello stesso torneo di Berlino, la Germania potrebbe pure farci male. Figurarsi in Catalogna. Però, nel mese europeo, uomini e donne hanno battuto un colpo in piena sincronia. Se era un caso, teniamocelo stretto.

Luca Bottura

Fiorentina Ranieri non è più l'allenatore

Claudio Ranieri non è più l'allenatore della Fiorentina. La notizia della rottura tra il tecnico e la società, avvenuta ieri sera a Roma nel corso di un incontro con Vittorio Cecchi Gori, l'ha data lo stesso Ranieri che ha parlato di «separazione consensuale», anche se gli oneri economici restano tutti a carico della Fiorentina. Ranieri, infatti, aveva un contratto che lo legava alla società fino al 30 giugno 1998 con un ingaggio di circa un miliardo e 800 milioni. L'incontro con Cecchi Gori, ha detto il tecnico, è stato «cordiale sul piano umano e chiaro dal punto di vista professionale». Cecchi Gori ha fatto presenti a Ranieri le difficoltà che avrebbe incontrato, soprattutto nei confronti dei tifosi, una prosecuzione del rapporto dopo questa stagione negativa e Ranieri ne ha preso atto e ha convenuto con l'analisi fatta dal presidente. Il rapporto di collaborazione era iniziato 4 anni fa. Per il nuovo allenatore viola si parla di Alberto Malesani, che sta allenando il Chievo Verona.

80' giro d'Italia
SU
RTL
102.5
HIT RADIO
TUTTI I GIORNI
DAL 17 MAGGIO
IN DIRETTA NAZIONALE,
TUTTE LE EMOZIONI
E L'ENTUSIASMO DEL
GIRO D'ITALIA
con PAOLO PACCHIONI e
ALBERTO CIAPPARONI.
LA SOLA FREQUENZA
NAZIONALE